

## Book review



### The Birds of Italy 1. Anatidae - Alcidae

Pierandrea Brichetti, Giancarlo Fracasso

512 pagine

48 €

Edizioni Belvedere, Latina

ISBN: 978-88-89504-60-4

### Flavio Ferlini

Via Cantore 3, 27040 Castelletto di Branduzzo (PV), Italia  
E-mail: flavio.ferlini@unipv.it

© 2019 Flavio Ferlini

Received: 2 February 2019

Accepted for publication: 10 February 2019

Online publication: 18 June 2019

Copertina rigida 17x24 cm, 384 specie trattate (non passeriformi da Anatidae ad Alcidae), 181 mappe di distribuzione, 100 grafici e 82 fotografie a colori: dopo i nove volumi di *Ornitologia Italiana*, ecco i numeri che sintetizzano la prima uscita della la nuova opera in cui si sono cimentati gli stessi Autori, anch'essa articolata in più volumi dedicati agli uccelli d'Italia, ma in lingua inglese.

Il libro si apre con la presentazione delle caratteristiche geografiche, bioclimatiche e vegetazionali d'Italia curata da Stefano Armiglio, Elia Lipreri e Marco Caccianiga, corredata da una serie di fotografie dedicate prevalentemente ad ambienti tipici delle aree montane, costiere e umide. Segue poi un contributo di Massimo Semenzato che tratteggia egregiamente la storia dell'ornitologia in Italia richiamando le principali opere e i loro autori.

Il testo entra poi nel vivo affrontando la descrizione delle singole specie con lo scopo, dichiarato dagli Autori sin dalla prefazione, di fornire una visione aggiornata dell'avifauna italiana.

Per ognuna di esse viene proposta una scheda che si apre con il nome inglese, scientifico e italiano, seguiti da una breve descrizione dello status generale (areale ripro-

duativo, tassonomia, movimenti migratori e aree di svernamento) per la quale, non essendo riferita allo specifico contesto italiano, è stato sapientemente adottato un carattere di piccole dimensioni che ne marca la differenza.

Per le specie che nidificano in Italia, vengono fornite informazioni sulle distribuzioni, gli habitat frequentati, le consistenze in termini di coppie o nidi/territori contati o stimati e le relative tendenze, le densità di nidificazione e, da ultimo, sui vari parametri riproduttivi (date di deposizione, successo riproduttivo, eventuali ibridazioni osservate in natura). Segue poi la parte in cui viene dato conto dei movimenti migratori con indicazioni della fenologia, del livello di regolarità delle presenze e con eventuale evidenziazione di particolari situazioni geografiche o stagionali. Per le specie che svernano in Italia si descrivono le loro distribuzioni, sia in termini temporali che geografici, con indicazioni sulle consistenze delle popolazioni e le tendenze generali a livello nazionale e/o regionale. Ove disponibili in letteratura, vengono forniti dati sulle catture di uccelli inanellati o marcati.

Per le specie non nidificanti le informazioni fornite riguardano, ovviamente, i soli movimenti e gli eventuali

svernamenti, mentre per le specie accidentali o rare viene indicata la fenologia, il numero di segnalazioni in Italia e un eventuale testo a corredo per evidenziare aspetti o dati giudicati rilevanti.

Le schede sono di norma corredate da mappe o grafici in tonalità di grigio. Le mappe, in funzione della specie, forniscono informazioni sulle aree riproduttive, su quelle di svernamento o sulle principali rotte migratorie in Italia. Pur avendo rinunciato all'uso dei colori, le mappe sono di dimensioni adeguate e di facile comprensione, ciò anche nel caso in cui si sono volute rappresentare contemporaneamente molteplici informazioni (nel caso della Strolaga maggiore, ad esempio, si sono usati quadratini bianchi o neri per far riferimento a periodi diversi dell'anno e con dimensioni crescenti al crescere delle frequenze). Nel caso della Berta maggiore gli Autori hanno anche fornito mappe che evidenziano le differenze di densità dei due sessi nelle aree di svernamento nell'Oceano Atlantico, così come per il Capovaccaio hanno aggiunto una mappa per mostrare gli spostamenti fra Italia e Africa di alcuni soggetti dotati di trasmettitore satellitare. I grafici hanno invece la funzione d'illustrare gli andamenti temporali di medio o lungo termine delle popolazioni nidificanti e/o svernanti attraverso i rispettivi indici oppure, in forma d'istogrammi, le distribuzioni di abbondanza nei diversi mesi dell'anno.

Dopo le schede è stata inserita una sezione con fotografie a colori di 60 specie giudicate particolarmente rappresentative dell'avifauna italiana.

Le prime due delle tre appendici incluse nel libro trattano delle specie inserite in categoria D ed E e di quelle nidificanti di rilevanza conservazionistica. La terza appendice è costituita dai riferimenti bibliografici riguardanti i rapporti emessi dalla Commissione Ornitologica Italiana.

Il libro si chiude con i riferimenti bibliografici generali e con gli indici dei nomi scientifici, inglesi e italiani.

Rispetto ai contenuti di *Ornitologia Italiana*, gli Autori, per esplicita scelta, hanno tralasciato tutto quanto connesso con l'identificazione e con la biologia generale delle specie. Scelta condivisibile considerata l'ampia disponibilità di manuali e altre pubblicazioni che già approfondiscono questi aspetti.

Gli argomenti trattati trovano buona corrispondenza con la precedente *Ornitologia Italiana*, ma questo nuovo libro non è una semplice trasposizione in lingua inglese di contenuti già noti quanto una occasione per esprimere con un linguaggio a valenza internazionale sia elementi già acquisiti, sia dati recenti o recentissimi. Infatti, in modo chiaro e dettagliato, sono state trasfuse nelle schede le informazioni disponibili al 31 dicembre 2016 o, in alcuni casi, addirittura al 31 dicembre 2017, provenienti da molteplici fonti (letteratura specialistica, banca dati *Ornitho.it*, comunicazioni personali, ecc.), cosa non facile per un'opera così ricca di contenuti pubblicata nel corso del 2018.

Un elemento a mio avviso qualificante è la scelta degli Autori di far riferimento per l'esposizione delle specie alla nomenclatura e all'ordine sistematico definito dalla *IOC World Bird List v. 8.2* di Gill e Donsker (2018), auspicando che questo possa fungere da traino anche per quanti pubblicano sulle riviste nazionali, spesso ancora

molto affezionati a nomi ormai desueti. Troviamo così che il nome scientifico della Marzaiola è *Spatula querquedula* in luogo di *Anas querquedula*, che il Mestolone è *Spatula clypeata* invece di *Anas clypeata*, che il Combattente non è *Philomachus pugnax* bensì *Calidris pugnax* e così via. Una opzione per nulla scontata se si pensa che i pur titolati Shirihai e Svensson, autori dello *Handbook of Western Palearctic Birds: Passerines* di recentissima pubblicazione, hanno fatto scelte ben più conservative, dissonanti rispetto a quanto ormai acquisito nelle principali liste mondiali, destando così, su questo specifico punto, non poche perplessità.

Nel testo può essere colto qua e là qualche piccolo refuso. Ad esempio nella didascalia associata alla mappa di pagina 214 che illustra i già citati spostamenti dei Capovacciai dotati di trasmettitori satellitari nel descrivere il primo viaggio di andata verso l'Africa si indica la meta raggiunta come "W Mali" in luogo di "E Mali". Sono però imprecisioni irrilevanti in quanto facilmente interpretabili nel senso corretto e quindi senza alcun effetto sul valore e sull'efficacia informativa dell'opera.

Inusuale e forse non ottimale la scelta di omettere, sia a livello d'indice iniziale dei contenuti (come invece era stato fatto in *Ornitologia Italiana*) sia nell'ambito delle schede delle specie, qualsiasi riferimento agli Ordini e alle Famiglie degli uccelli trattati, con ciò implicitamente rimandando alla lista *IOC*, ma certamente non facilitando il lettore.

L'opera, a mio modo di vedere, coglie in pieno l'obiettivo di fornire a tutti gli ornitologi uno strumento di lavoro autorevole e aggiornato sotto ogni profilo, coerentemente con gli intendimenti e i limiti espressi dagli Autori. Va poi dato merito al collaudato e prolifico tandem Bricchetti e Fracasso di aver messo a disposizione, attraverso la scelta della lingua inglese, un importante strumento per promuovere a livello internazionale le ricerche condotte in Italia dai nostri professionisti e da tanti appassionati. Non è dunque un caso se questo primo volume, non appena pubblicato, è stato prontamente acquisito dalla Chris Mead Library, cioè dalla biblioteca del British Trust for Ornithology, ed è già stato richiesto e prestato a ricercatori inglesi. Non è cosa da poco se si pensa che, sino al dicembre 2018, per la stessa prestigiosa biblioteca specializzata l'unica opera completa relativa agli uccelli d'Italia era *Ornitologia Italiana*, ... ma quella datata 1929 di Arrigoni degli Oddi!